

La polizia

«Senza contratto
da più di 200 giorni
Promesse disattese»



Ezio Ferrante del Silp Cgil

■ Giornate calde, queste, per chi opera nel comparto sicurezza, e non soltanto per l'afa. Alle proteste dei vigili del fuoco, le cui organizzazioni sindacali chiedono più uomini da destinare alle caserme, anche tra gli uomini della **polizia** si fa largo un certo malcontento.

«Governo del cambiamento? Sulla sicurezza cambia poco o niente. Molti slogan, molte promesse ma i problemi della sicurezza, anche nella nostra città, sono e restano stessi rispetto a 14 mesi fa, quando si è insediato l'esecutivo Conte» si legge in una nota diffusa dalla segreteria provinciale della **Silp** Cgil a firma di Ezio Ferrante.

«Siamo senza contratto di lavoro da oltre 200 giorni e non ci sono risorse adeguate per correggere il riordino interno delle carriere - lamenta il segretario provinciale -. Una doppia penalizzazione per chi veste una divisa, destinato ad avere nei prossimi anni stipendi peggiori rispetto al passato».

Parte della protesta è relativa al rispetto del contratto di lavoro degli uomini della **polizia** di Stato. «Per quel che riguarda la

riforma dei ruoli e delle qualifiche - dice Ferrante - e in relazione all'atteso decreto correttivo, a disposizione ci sono appena 23 milioni di euro per la **polizia** di Stato e 10 milioni per la **polizia** penitenziaria. Cifre irrisorie per migliorare un riordino costato 1 miliardo. La legge delega scade tra l'altro a fine settembre. Dal governo nessun segnale anche sul contratto, scaduto da oltre 200 giorni. Peraltro le risorse ad oggi previste garantiscono, a malapena, il tasso di inflazione programmata».

Questioni tecniche e "interne"? Non solo. Il sindacato dei poliziotti entra anche nel merito del numero di agenti in servizio in provincia di Sondrio e, più in generale, delle risorse da destinare alla sicurezza.

«Anche sugli organici e sulle assunzioni - conclude Ferrante - si fa molta propaganda perché ad oggi non è arrivato un **poliziotto** in più in **Questura** o nelle specialità rispetto a quanto previsto dal vecchio piano di assegnazioni. Le nuove assunzioni annunciate "sformeranno" agenti solo nel 2020 e comunque si tratta di numeri che non compenseranno, minimamente, i pensionamenti».